

{ Politiche dell'accoglienza } L'assessorato al Welfare, l'Ateneo e il progetto "Stra-Uniba_Students resources advantage"

Dopo la 'buona scuola' di Renzi arriva la "buona università" di Decaro

Maria Giovanna Depalma

Dopo la Buona Scuola del Governo Renzi arriva la Buona Università della Giunta Decaro e dell'assessorato al Welfare del Comune di Bari. E se le vie dell'accoglienza sono infinite, ecco che l'Università di Bari, in collaborazione con il Centro per l'Apprendimento Permanente (sportello che svolge un'attività di orientamento per il riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze informali e non formali delle persone straniere, cittadini comunitari e non, ed è impegnato nella sperimentazione di buone pratiche di seconda accoglienza in collaborazione con l'Assessorato al Welfare offrendo anche un servizio di consulenza giuridica e normativa per il permesso di soggiorno) ha lanciato nell'ambito del programma "Essere comunità, reti solidali per l'inclusione" il progetto "Stra-Uniba_Students resources advantage", finalizzato all'acquisizione di competenze linguistiche mediante gruppi di apprendimento informale tra studenti stranieri e facilitatori del programma "Speak my language". Questo progetto culminerà con la presentazione del libro "Manuale della lingua italiana" di Menana Siprashvili e Tsitsino Tabatadze, prevista per oggi presso il Palazzo Chiaia-Napolitano che vedrà la partecipazione, tra gli altri, anche dei docenti delle Facoltà di Sociologia, Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione, che hanno partecipato alla buona riuscita del dipartimento. L'ennesimo impegno di risorse umane ed economiche per la formazione universitaria destinate alla solita politica dell'accoglienza ad ogni costo, tanto amata dal centro-sinistra. Mentre nel resto d'Europa si corre ai ripari reintroducendo i controlli alle frontiere con la revisione degli accordi di Schen-

gen per far fronte ad una vera e propria invasione che ormai è sfuggita di mano persino ai burocrati di Bruxelles, (non ultimo l'episodio avvenuto in Germania dove le autorità, dopo i fatti di Colonia, hanno proibito l'accesso ad una piscina comunale ai richiedenti asilo che in più di un'occasione si erano rivolti in malo modo verso le signore in costume presenti sul posto); nella nostra Regione, sposando a pieno la politica del Governo nazionale, si continuano a destinare risorse per l'accoglienza in tutti i settori strategici della nostra Comunità, quando le emergenze a cui far fronte sarebbero ben altre. L'ultima, per rimanere in ambito scolastico, ha riguardato alcune scuole del barese che in questi giorni di freddo intenso sono rimaste senza riscaldamento a causa dei numerosi guasti ai termosifoni. Uno su tutti è il caso della scuola di primo grado "San Domenico Savio" di Molfetta che dopo la chiusura obbligata a causa della neve disposta dal Sindaco di centro-sinistra, Paola Natalicchio, nella giornata di lunedì scorso, il giorno successivo, in pieno orario scolastico, ha dovuto richiudere i battenti a causa del freddo insostenibile denunciato dai genitori e dagli alunni che sono dovuti tornare a casa, furiosi perché è venuta a mancare anche la promessa di montare nelle classi delle stufe per sopprimere al guasto. Insomma in uno Stato che non riesce a garantire i livelli minimi di edilizia scolastica e che spesso gode di strutture create negli anni venti del secolo scorso, a cui negli ultimi tempi è mancata la ristrutturazione e la manutenzione, è impensabile investire altrove anche solo un euro di risorse che non siano destinate ai nostri studenti, sempre più abbandonati a se stessi sotto tutti i punti di vista. L'Assessore al Welfare dovrebbe dare la priorità a ben altri progetti educativi, attuando una politica vol-

ta a contrastare l'ignoranza che genera il bullismo, l'abbandono scolastico, o che permette ad alcune studentesse dell'Università di sponsorizzarla mettendone in mostra decolté non indifferenti, per non parlare dell'invecchiamento dell'edilizia scolastica e degli impianti al loro interno. Una generale decadenza morale e dei costumi che sta attraversando i tempi moderni a partire dal settore dell'educazione, che nasconde il fallimento delle generazioni del 'Vietato vietare' che sognavano Woodstock e il sesso libero all'ombra della guerra in Vietnam e che oggi formano gran parte della classe dirigente. Come afferma il giornalista Adriano Scianca: "La sinistra ama tanto gli immigrati perché essi sostituiscono i proletari e non solo in termini economici ma anche filosofici. Per Marx il proletariato è una classe che in realtà è una non-classe, a causa della sua "Sofferenza universale" esso genererà una liberazione universale, la sua vittoria non instaurerà un nuovo dominio di classi ma la fine di tutte le classi. L'immigrato raccoglie questa speranza messianica: è un popolo che in realtà è un non-popolo. La sua affermazione non causerà un nuovo dominio di un popolo su un altro, ma la fine di ogni popolo".

Ora sui nostri giornali si torna a parlare della <<Città di Bari - Multiservizi SpA>> la società comunale dei servizi serbatoio infinito di incarichi, favori e sprechi dove hanno 'magnato' politicanti di destra, centro e sinistra al Comune. Tante le zone 'opache', come piaceva dire anche a Vendola in questa società affidata da Emiliano a revisori contabili condannati con sentenza passata in giudicato per bancarotta, giusto per far capire quanto ci tenessero. E s'è già scordata un'informatica investigativa precedente al suicidio dell'operaio che aveva denunciato maltrattamenti e vessazioni,

inchiesta - anche questa... - aperta in Procura quando questo giornale aveva finito di dedicare pagine ad assunzioni, promozioni di pregiudicati e tanto altro, nella Bari-Multiservizi che ora è Bari-per-bene. Ma pensa te, con la malavita che nella società di via Oberdan comandava coi capisquadra che organizzavano turni per eseguire lavori in abitazioni e giardini privati, preferibilmente al quartiere San Paolo.

Ed è proprio al quartiere San Paolo che -guarda caso- la società dei servizi comunali ha fissato con tanto di contratto sigillato e vidimato il suo nuovo quartier generale, in una sede che ha già gli uffici e scrivanie bell'e pronte. Ma dal Comune è partito uno strano 'diktat' impuntati come vecchi muli: "le sedi tecnica e amministrativa della Multiservizi in via Viterbo e via Oberdan non si toccano. Piuttosto si rescinde il contratto". Ma no, davvero? E chi pagherà i danni per quella che sembra una vicenda senza capo né coda, una specie di 'ripicca', visto che alla storia del cinquecentomila/milione di euro da spendere per ristrutturare l'immobile della "MiPa Srl" è parecchio complicato crederci, altrimenti bisognerebbe come minimo mettere in condizioni di non gestire manco un condominio privato chi quel contratto di locazione l'ha sottoscritto, in nome e per conto del Comune di Bari. Insomma, allo stato dei fatti la storielia della sede Multiservizi promette di riservare qualche altra sorpresa, tenendo conto che di nuovo -a parte la sede... c'è davvero poco. O niente...

Dunque, c'è ancora parecchio da capire e, soprattutto, da lavorare in una società che l'attuale Sindaco crede d'aver ripulito nominando revisore dei conti il solito ragioniere che gestisce un Caf a Japigia o a San Pasquale, dopo aver promosso in quello stesso consiglio d'amministrazione della Multiservizi gli zii dell'imprenditore-consigliere, già sindacalista all'interno delle Ccr

di don Ciccio Cavallari. Hai voglia l'ex sindaco Emiliano a erigersi a salvatore della patria mettendo per qualche mese nella stanza dei bottoni un dirigente in quiete che probabilmente, quan-

do ha visto qualche documento di troppo, ha preferito mettereci una bella pietra sopra senza lasciare tracce, prima di togliere frettolosamente il disturbo. Ora, certo, per il successore dell'ex ma-

gistrato non sarà facile metterci qualcun altro più bravo in questa società di proprietà comunale - che per legge doveva essere privatizzata dalla passata consiglieratura - senza distribuire promo-

zioni facili e bandi farlocchi, eseguendo senza fiatare in ossequio a chi ce l'ha messo, su quella poltrona....non certo per meriti, intelligenza, onestà e competenza! Mudù, che parolacce....

